

LA DISFATTA. Il crollo dei Borbone in Calabria

Genova 3 agosto 1860.

Carissimo Papà

Alle 4 della mattina susseguente ho ricevuto il vostro dispaccio. Le Messagg" Imperiali sapevano che si dovevano imbarcare queste Armi e si sono recisamente dinegati di prenderle, non ostante premure, preghiere, ecc., ecc.: e ci mostrarono una circolare di Marsiglia. Noi per non fare ritardare questa spedizione abbiamo pensato di farne la spedizione per Malta all'Ordine. Abbiamo girate le p. e. ai Bozzo.

Voi vi dovete mettere d'accordo con Plotino ed i detti amici di Messina per fare sbarcare questi fucili a Messina ed avendone parlato col Capitano del Vapore pare disposto a permetterlo. In quanto alle munizioni avevamo avuto l'ordine da Bertani per 5000 Cartucce, abbiamo presentato l'ordine al Magazziniere e disse di non averne, e non ostante che noi volevamo pagarli, fu impossibile d'averli. Avevamo organizzato in modo che la spedizione venisse fatta con l'istesso vapore dei fucili.

È buono che sappiate che tanto Bertani, quanto tutti i suoi aderenti sono COBÌ freddi e difficili per tutto ciò che riguarda spedizioni per Calabria che non è a dirai. A segno di far venire 1* indignazione.

Avrebbero preteso che si facesse la rivoluzione in Calabria, senza armi, e ci dicono in continuazione che vorremo essere liberi per opera dello Spirito Santo. Quanto si è lavorato e camminato per questa spedizione di armi non vi potete immaginare. Dumas che era da Bertani stamane e che anche ci contrariò un poco, disse di non esservi bisogno di Cartucce perchè a Milazzo si sono trovate molte munizioni. Voi capite bene che avremmo

voluto andare al positivo, siamo oltremodo dispiaciuti per non potervi mandare queste Cartucce.

Dopo che siete partito voi si sono imbarcati 800 volontari per la Sicilia, e ora si sta organizzando la spedizione di 1500 uomini col Torino... Addio. Amate il vostro Simone.